



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 160 del 10/10/2008

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 23 luglio 2008, n. 461

Legge Regionale n. 11/01 –Procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di Impatto Ambientale- Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nei Comuni di Castri di Lecce (Le) in località “Campana” e Vernole (Le) in località “Filandria - Proponente Tariffa Energia S.r.l.

L'anno 2008 addì 23 del mese di Luglio in Bari - Modugno, presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente del Settore Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

- con istanza depositata il 30.03.2007 ed acquisita al prot. n. 5649 del 10.04.2007 la Tariffa Energia Srl trasmetteva, ai sensi della L.R. 11/01 e del R.R. 16/06, la richiesta per la valutazione integrata, ai fini del rilascio del parere ambientale per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nei Comuni di Castri di Lecce e Vernole (Le);
- con nota acquisita al prot. n. 7093 del 04.05.2007 il proponente trasmetteva al competente Assessorato all'Ecologia le attestazioni di pubblicazione del progetto agli Albi Pretori dei Comuni interessati dall'intervento nei tempi di legge, e cioè rispettivamente dal 24.04.2007 al 24.05.2007 presso l'Albo pretorio del Comune di Castri di Lecce e dal 24.04.2007 al 24.05.2007 all'Albo del Comune di Vernole;
- con nota prot. 7742 del 16.05.2007 il Settore Ecologia richiedeva alla società le integrazioni documentali e contestualmente invitava la società a trasmettere la documentazione relativa al progetto in argomento all'Amministrazione comunale interessata ai fini dell'affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico, ai sensi dell'art. 16, comma 38 della L.R. 11/01. Nel contempo invitava le stesse Amministrazioni Comunali di Castri di Lecce e Vernole a far pervenire apposita attestazione dell'avvenuta affissione per 30 giorni al predetto albo, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché a rilasciare il parere di competenza;
- con nota acquisita al prot. 10104 del 22.06.2007 il Comune di Castri di Lecce trasmetteva al competente Assessorato all'Ecologia il parere richiesto ai sensi dell'art. 16 comma 5 della L.R. 11/01 e nella medesima nota ribadiva l'avvenuta pubblicazione all'Albo pretorio comunale;
- con nota acquisita al prot. 10110 del 22.06.2007 il Comune di Vernole trasmetteva al competente Assessorato all'Ecologia il parere richiesto ai sensi dell'art. 16 comma 5 della L.R. 11/01 e nella stessa nota ribadiva l'avvenuta pubblicazione all'Albo pretorio comunale;
- con nota depositata presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia il 05.06.2007 ed acquistata al prot. 10105 del 22.06.2007 il legale rappresentante della società dava atto che la documentazione integrativa richiesta con la nota prot. 7742 del 16.05.2007 era già agli atti dell'Ufficio e provvedeva contestualmente ad apporre la propria firma, risultata mancante, sul frontespizio degli elaborati progettuali presentati;
- con nota acquisita al prot. 10996 del 03.07.2007 il proponente ripeteva il contenuto della precedente

nota prot. 10105 del 22.06.2007;

- con nota prot. 17994 del 29.11.2007 il Settore Ecologia richiedeva alla società ulteriori integrazioni progettuali, al fine di completare l'istruttoria del progetto;
- con nota acquisita al prot. 3215 del 15.02.2008 la Tariffa Energia Srl depositava le integrazioni richieste dal Settore Ecologia, sia in formato cartaceo che in formato digitale;

• espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

- Località: Comune di Castri di Lecce (LE) loc.

“Campana” - Comune di Vernole (LE)

loc. “Filandra”

- Superficie: ha 573 - comprensorio occupazione del -l'impianto

- N. aerogeneratori: 15

- Diametro aerogeneratori: 92,5 m

- Potenza complessiva: $2 \cdot 15 = 30$ MW

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

Impatto visivo e paesaggistico

La distanza minima fra aerogeneratori di tre volte il diametro È stata rispettata. La soluzione configurativa proposta per la disposizione dell'impianto deriva dalla scelta tra le alternative più idonee a garantire una buona produttività compatibilmente con l'ambiente circostante. Al fine di evitare il cosiddetto “effetto selva” e di garantire una buona produttività, la configurazione della soluzione È stata scelta in base a simulazioni di interferenza basate sulla direzione prevalente stimata. L'impatto visivo e paesaggistico dell'opera, come evidente anche dalla “tavola delle altezze percepite” È comunque medio-alto, soprattutto rispetto all'abitato della Città di Vernole espresso come punto di vista privilegiato.

Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Considerata la significativa entità della flora e della piantagione arbustiva nell'area interessata dall'intervento, codesto Settore ha ritenuto di richiedere opportune integrazioni e chiarificazioni di merito, soprattutto sugli aspetti qualitativi/quantitativi e gestionali.

Rumori e vibrazioni

Dalle simulazioni effettuate si evince che i limiti di legge sono rispettati, sia per quel che riguarda il valore assoluto della rumorosità (che nel periodo notturno sarà < 40 dB) sia per quel che riguarda l'incremento di rumorosità (< 3 dB di notte e < 5 dB di giorno). Anche sulle vibrazioni È stata condotta una simulazione che ha evidenziato assenza di trasmissione di vibrazioni di sorta agli edifici con potenzialità abitativa.

Le valutazioni sull'impatto acustico sono, pertanto, in massima parte accettabili, ma poco generose rispetto alla quantità di punti di rilievo prescelti, anche in considerazione della relativa vicinanza ai diversi centri abitati. Sarebbe stato opportuno considerare una maggiore quantità di ricettori, tra i quali ad esempio la vicina masseria “Canale Lengo”, nelle vicinanze dell'aerogeneratore C3, che delinea tra l'altro anche una condizione di insicurezza rispetto al calcolo della gittata degli elementi rotanti in accidentale rottura.

Campi elettromagnetici ed interferenze

1 cavi saranno interrati ad una profondità di 1,20 metri. Lo studio effettuato mette in evidenza che il valore dei campi elettromagnetici massimi prodotti si attesta a 0,75 microTesla, e dunque rientra nei limiti previsti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003

Dati di progetto e sicurezza

Nella documentazione È presente l'analisi e la valutazione della gittata massima degli elementi rotanti in

caso di rottura accidentale, che È di 175 metri; È allegata la documentazione attestante la certificazione degli aerogeneratori. La distanza degli aerogeneratori da strade provinciali o nazionali È superiore a 300 metri. Gli olii derivanti dal funzionamento a regime del parco eolico saranno raccolti ed avviati a smaltimento tramite ditte iscritte all'albo gestori ambientali per la categoria 5, presso il "Consorzio Obbligatorio degli Olii Esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27.01.92). Le attrezzature di cantiere e gli automezzi impiegati per i lavori di movimento terra e posa di cavi saranno rispondenti alle caratteristiche richieste dalla legislazione vigente.

Norme tecniche relative alle strade

L'accessibilità al sito del progetto, garantita da strade asfaltate prive di ostacoli o difficoltà di accesso e percorrenza, tanto in fase di cantiere quanto di esercizio, avverrà prevalentemente attraverso l'adeguamento della viabilità esistente ed in parte con la realizzazione di nuove strade di larghezza pari a 4,5 metri, realizzate con pavimentazione permeabile in misto stabilizzato compattato e prive di asfaltatura.

Gli aerogeneratori C7 e C9 presentano comunque una problematica sotto l'aspetto logistico, poiché appesantiscono il carico infrastrutturale dell'opera in termini di linee di servizio (collegamenti, percorsi e strade) determinando, tra l'altro, anche un'interferenza con TATE B rappresentato dalla segnalazione archeologica denominata "Menhir Croce",

Il progetto prevede la realizzazione delle opere minori di regimazione idraulica superficiale quali canalette in terra, cunette, trincee drenanti, etc.

Norme sulle linee elettriche

Il progetto prevede l'interramento di tutte le linee elettriche di convogliamento dell'energia prodotta dall'impianto eolico fino al punto di connessione e l'allacciamento in antenna a 150 kV alla Cabina Primaria di Enel Distribuzione del Comune di Martignano.

Tanto i cavidotti interni d'impianto quanto i cavidotti di collegamento con la Cabina Primaria saranno interrati ad una profondità minima di 1,20 metri, protetti, accessibili dai punti di giunzione ed opportunamente segnalati. Il tracciato dei cavidotti segue il tracciato stradale esistente e la viabilità di servizio dell'impianto. Le turbine sono dotate di trasformatori all'interno delle torri.

Pertinenze

Il volume di scavo delle fondazioni per ogni aerogeneratore è dell'ordine di 375 m³.

Il plinto, a fondazione diretta oppure palificato, avrà un lato di circa 16 m.

La fondazione verrà quindi ricoperta di terreno naturale, onde favorire il parziale ripristino del luogo alle condizioni ante-opera.

Le fasi di cantiere

L'articolazione o sequenza delle fasi operative e gestionali del cantiere emerge in modo diffuso nel corpo del progetto, ma manca un'evidenza di dettaglio sulle specificità. Pertanto ci si riferisce al caso-tipo per opere di medesima tipologia.

Dismissioni e ripristino dei luoghi

Anche in questo caso il profilo descrittivo È generico. È prevista la disinstallazione di ognuna delle unità produttive, dei plinti di fondazione degli aerogeneratori e delle cabine elettriche. Le misure di ripristino interesseranno anche le strade e le piazzole.

L'impegno relativo alla fidejussione bancaria, relativo a questa voce, È invece condizionato all'autorizzazione unica resa ai sensi del D.Lgs 387/2003.

Misure di compensazione

Gli aspetti legati alla compensazione vengono interpretati come “mitigazione” dell’impatto e si rifanno essenzialmente all’adozione di opportuni accorgimenti tecnologici.

Per il resto vengono evidenziate possibili ricadute benefiche a scala globale e locale.

Con nota prot. n. 17994 del 29.11.2007 il competente Settore Ecologia della Regione Puglia ha richiesto alla società proponente le seguenti integrazioni di merito:

- 1) un esaustivo rilievo fotografico delle zone ove sorgeranno gli aerogeneratori e dei percorsi ove sorgeranno le strade di collegamento, evidenziando con chiarezza gli alberi da abbattere od espiantare oltre ai percorsi delle strade ed ai punti ove sorgeranno gli aerogeneratori.
- 2) un elenco con numero e specie degli alberi da abbattere od espiantare e luogo dove si intende reimpiantarli.
- 3) uno studio di impatto ambientale su flora fauna ed ecosistemi, facente riferimento non solo alla situazione generale dell’area vasta, ma anche alle specificità del sito in questione.

Valutazione delle integrazioni

La società ha fornito riscontro alle informazioni richieste, che si sintetizzano nei punti che seguono:

- 1) Per ogni zona ove sorgeranno gli aerogeneratori sono stati descritti ed evidenziati, tramite rilievi fotografici, la superficie interessata dalle fondazioni, l’area di lavoro delle gru, gli elementi arborei o arbustivi da espiantare od abbattere.

Per ogni percorso ove sorgeranno le strade di collegamento sono state inoltre illustrate le aree interessate dal passaggio degli automezzi e gli elementi arborei o arbustivi interferenti. Al fine di minimizzare l’impatto ambientale, si È incrementata (rispetto agli elaborati originari) la quantità lineare di passaggio su strade già esistenti, sia degli automezzi sia dei cavidotti.

- 2) Tutti gli elementi arborei o arbustivi da espiantare sono stati riportati in una tabella sinottica, per ogni percorso ove sorgeranno le strade di collegamento e per ogni zona ove sorgeranno gli aerogeneratori, elementi utili quali numero, specie, note caratteristiche; presenti inoltre schede di censimento e tavole di dettaglio. Per gli alberi da espiantare e ripiantare, sono previsti particolari accorgimenti in modo da massimizzare le possibilità di riuscita dell’operazione. Dalle relazioni risulta che nessun elemento arboreo od arbustivo con caratteristiche di pregio o di tutela sarebbe interessato dai percorsi di progetto.

- 3) Lo studio di impatto su flora e vegetazione È stato svolto sia sull’area vasta, sia sul sito specifico.

E’ stata eseguita un’analisi vegetazionale e floristica attraverso l’individuazione e la descrizione delle tipologie presenti ed attraverso analisi e rilievi fitosociologici.

Sono stati eseguiti rilievi botanici di campo con produzione della check-list delle specie presenti con l’indicazione dell’eventuale appartenenza alle specie vegetali della “Lista Rossa Regionale”. Dallo studio risulta che durante la fase di cantiere e la fase di esercizio dell’impianto tanto lungo i percorsi delle strade di collegamento quanto nelle zone ove sorgeranno gli aerogeneratori non vi sarà significativi impatti su flora e vegetazione tutelata e/o di particolare pregio.

Lo studio di impatto sulla fauna È stato svolto tanto sull’area vasta, circostante quella di intervento, quanto sull’area in cui È previsto l’ intervento, riguardo ai mammiferi, anfibi, rettili, uccelli.

In base a rilevamenti specifici si È riscontrata l’assenza di aree di importanza faunistica quali significativi siti di riproduzione, rifugio, svernamento e alimentazione, grotte utilizzate da popolazioni di chiroteri. La posizione geografica dell’area, la colloca marginalmente rispetto ai flussi migratori, maggiori in prossimità della costa o comunque in presenza di habitat naturali rilevanti per pregio naturalistico o per estensione. Rispetto al sito di intervento il biotopo di rilievo

naturalistico più vicino è la Riserva Naturale Statale “Le Cesine”. Dalle indagini svolte, non è stata riscontrata alcuna evidente relazione tra la fauna della Riserva e quella dell’area di progetto.

Atteso che, a pro:

- Il sito del progetto non interessa: aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L.394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar, e relativo buffer di 300 m; aree di importanza avifaunistica (Importa Birds Areas - IBA 2000 - Individuate da Bird Life International); area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico, ne aree PG2; aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; zone classificate a rischio R2, R3, R4, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all’orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m; grotte, doline ed altre emergenze geomorfologiche, con relativa area buffer di almeno 100 m, desunte dal PUTT/P e da altri eventuali censimenti ed elenchi realizzati da enti pubblici e/o enti di ricerca; aree buffer di almeno 1 Km dal limite dell’area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell’istanza; Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P; Zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137; aree ad elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, DLgs 112 31/03/98); aree sottoposte a vincolo Idrogeologico (ex R.D. 3267/1923 e successive modifiche e integrazioni); aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ex L 1497/39);
- l’indice di ventosità del sito È tale da garantirne almeno 1600 ore/equivalenti all’anno alla potenza nominale dell’aerogeneratore;
- la distanza degli aerogeneratori da strade provinciali o nazionali È superiore a 500 m e tale distanza è in ogni caso superiore alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale;
- la distanza minima tra gli aerogeneratori è pari a tre volte il diametro tale da evitare il cosiddetto “effetto selva”;
- l’accesso al sito avverrà prevalentemente attraverso l’adeguamento della viabilità esistente e solo in minima parte con la realizzazione di nuove strade;
- i cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e l’elettrodotto di connessione alla rete elettrica nazionale saranno interrati alla profondità minima di 1,00 m. I tracciati dei cavi interrati seguiranno prevalentemente i percorsi della viabilità;

Per contro:

- a. le valutazioni sull’impatto acustico sono in massima parte accettabili, ma poco generose rispetto alla quantità di punti di rilievo prescelti, anche in considerazione della relativa vicinanza ai diversi centri abitati. Sarebbe stato opportuno considerare una maggiore quantità di ricettori, tra i quali ad esempio la vicina masseria “Canale Lengo”, nelle vicinanze dell’aerogeneratore C3, che delinea tra l’altro anche una condizione di insicurezza rispetto al calcolo della gittata degli elementi rotanti in accidentale rottura. A scopo cautelativo, occorre ridimensionare l’entità della proposta rispetto ad uno stato dei luoghi non puntualmente rappresentato sotto quest’aspetto;
- b. l’impatto visivo e paesaggistico dell’opera, come evidente anche dalla “tavola delle altezze percepite” È medio-alto, soprattutto rispetto all’abitato della Città di Vernole espresso come punto di vista privilegiato. Tale impatto È imputabile essenzialmente alla torre contraddistinta dalla sigla VI;
- c. gli aerogeneratori C7 e C9 presentano una duplice problematica, una sotto l’aspetto logistico, poichè appesantiscono il carico infrastrutturale dell’opera in termini di linee di servizio (collegamenti, percorsi e strade) determinando anche un’interferenza con TATE B rappresentato dalla

segnalazione archeologica denominata "Menhir Croce", l'altra sotto l'aspetto della geomorfologia dei luoghi, poichÈ sono anche situati all'interno di una emergenza evidenziata nella carta geom. facente parte del PUTT-paesaggio regionale, circostanze inammissibili ai sensi degli art. 14 c.2 lettere i) e j).

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene di respingere, tra le installazioni proposte, quelle che determinano una sensibile criticità ambientale e cioè le torri contraddistinte dalle sigle VI e C3 per le motivazioni espresse ai punti a) e b), e le torri contraddistinte dalle sigle C7 e C9 per quanto espresso al punto c) e di esprimere parere favorevole alla restante parte dell'opera e quindi all'installazione degli aerogeneratori sotto indicati:

Coordinate aerogeneratori autorizzati
(Gauss - Boaga fuso Est):

V6 2798035 4465290
V5 2798385 4465245
V4 2799039 4464922
V3 2798688 4465217
V2 2799121 4465379
C8 2799075 4464503
C6 2798493 4464715
C5 798360 4464955
C4 2797326 4465360
C2 2797123 4464890
C1 2796593 4464852

Tale parere favorevole alla realizzazione dell'opera è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando la seconda opzione;
- garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di macadam;
- prevedere, come dichiarato nel progetto, che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, così come proposto dal proponente, riducendo così l'effetto di "motioti smeur" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- prevedere un percorso alternativo dei cavidotti e segnatamente rivederlo alla luce della mancata autorizzazione degli aerogeneratori identificati dalle sigle C7 e C9;
- garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone adatte al sito, la fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale.
- assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (l).Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE

e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi:

- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- che attesa la specifica competenza dell'Ente Gestore della Rete Elettrica in merito alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi, per l'acquisizione dell'autorizzazione unica, venga acquisiti il parere del predetto Ente relativamente all'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna.

Il presente parere è subordinato alla verifica delle previsioni di piano regolatore (PdF, PRG. PUG) secondo gli strumenti urbanistici vigenti nel Comune interessato dall'intervento, in termini di rispetto dell'area buffer di 1 km dalle zone edificabili urbane e di rispetto dei limiti di emissione sonora in aree attualmente o potenzialmente occupabili- come da previsioni urbanistiche- per più di quattro ore al giorno: pertanto detto riscontro dovrà essere effettuato da parte della Amministrazione comunale in sede di conferenza di servizi per l'ottenimento dell'autorizzazione definitiva.

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste, È relativo alla sola verifica di assoggettabilità a valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto ed È altresì subordinato alla verifica del parametro di controllo (comma 78 dell'art. 14 del R.R. 16/2006) in sede di Conferenza di Servizi e alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

- Visti l'art 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001 ;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 e l'art. 21 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Dirigente del Settore Ecologia, preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto
DETERMINA

- di ritenere il progetto relativo ad un impianto eolico nei Comuni di Castri di Lecce e Vernole (Le), alle località Campana e Filandria, proposto dalla Tariffa Energia Srl, con sede legale in Lecce alla Via Balsamo n. 4, così come rimodulato, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli È stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Via e Politiche energetiche, È conforme alle risultanze

istruttorie.

Il funzionario istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente del Settore Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli